

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 11 (1995)	105-114	1996
-------------------------	----------------------------	----------------	---------	------

MARIANTONIA CAPITANIO (*)

LO SCHELETRO MEDIEVALE DELLA «VILLA» ROMANA DI ISERA (TRENTO) (**)

Abstract - MARIANTONIA CAPITANIO - The Middle Ages skeletal of the Roman «villa» in Isera (Trento).

The skeleton of an overfifty very well preserved man is described. It is peculiar for its dolichocephalism, strong platybrachia, notable euricnemia and anaemia.

Key words: Human osteology, Middle Ages, Trentino (Italy).

Riassunto - MARIANTONIA CAPITANIO - Lo scheletro medievale della «villa» romana di Isera (Trento).

Viene descritto lo scheletro di un uomo ultracinquantenne, ben conservato. È peculiare per la dolicocefalia, la forte platibrachia, la notevole euricnemia e l'anemia.

Parole chiave: Osteologia umana, Medioevo, Trentino (Italia).

Lo scheletro, raccolto nel 1986 durante uno scavo regolare della «villa» eseguito dal Museo Civico di Rovereto, fu datato, in assenza di corredo, in base al manufatto sepolcrale al Medioevo non posteriore al sec. VII (Fig. 1)

Si tratta di uno scheletro riferito ad un solo individuo, completo e ben conservato. Il calvario è privo della base e di tutta la faccia; la mandibola, che aveva perduto denti *ante mortem*, è quasi intatta; la colonna vertebrale è completa per quanto concerne il numero delle vertebre; numerose le costole; lo sterno è frammentato; le clavicole sono incomplete; le scapole, frammentate, risultarono par-

(*) Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova

(**) Lavoro eseguito con i contributi MURST 40%.

zialmente ricomponibili; l'osso coxale destro è intero a differenza del sinistro; tutte le ossa lunghe degli arti sono integre, ad eccezione dell'ulna destra cui manca l'epifisi distale e della fibula sinistra cui l'epifisi distale non è saldabile; sono presenti entrambe le rotule; delle mani restano alcune ossa carpali (2 scafoidi, 2 trapezi, 1 trapezoide), alcune metacarpali (un I° metacarpo, due II e due III, un IV e un V) ed alcune falangi (cinque Ie falangi, quattro IIe falangi, due IIIe falangi di pollice); le ossa dei piedi mancano dei cuneiformi e di alcune IIe e IIIe falangi.

Nonostante lo spessore del calvario non elevato (5 mm. alla bozza frontale) il sesso è sicuramente maschile: mastoidi voluminose, rilievi sopramastoidei salienti, linee nicali rilevate, orlo orbitale non tagliente, buona capacità cranica; caratteristiche sessuali del bacino; dimensioni di tutti i reperti ad eccezione delle rotule.

L'età di morte è collocabile nel periodo che segue anche di molto il 50° anno; suture esocraniche ancora visibili con inizio di oblitrazione nel tratto obelico; sparizione totale della sutura endocranica coronale e parziale della sagittale, mentre la lambdoidea è tutta visibile ed il suo percorso, come nella faccia esterna, è deformato da numerosi wormiani. Presenti granulazioni del Pacchioni lungo la sutura endosagittale. L'età di morte è confermata dalla morfologia della faccetta sinfisaria confrontata con le tavole di Todd (1920). Fenomeni osteoporotici sono diffusi in tutta l'area del condili occipitali, nella colonna vertebrale, nelle scapole, nelle estremità prossimali e distali di tutte le ossa lunghe, su molte ossa delle mani e dei piedi. Esse potrebbero essere un sintomo di senilità, ma anche di uno stato anemico comprovato dalla presenza di «cribra orbitalia». Osteofiti compaiono in vari distretti. Evidenti stimate di senilità sulla mandibola: forte riassorbimento del tessuto osseo in corrispondenza dei denti caduti in vita (il 3° molare destro ed il 1° e 2° molare sinistro). I denti rimasti sono mediamente usurati.

Il cranio in norma superiore presenta un profilo ovoidale ed una leggera asimmetria dovuta all'avanzamento della metà destra. Esso è lungo in senso assoluto, con un indice cefalico orizzontale di dolicocefalia finale (74.5). Si nota: irregolare decorso di tutte le suture, lieve persistenza di tutte le bozze ed assenza dei fori parietali. In norma laterale, al frontale arrotondato segue una volta regolarmente curva, con un lieve appiattimento obelico ed occipite arrotondato. Sopra le arcate sopracciliari sporgenti si osserva una debole fossa. Sicura la presenza di osso epipterico a sinistra. Squama temporale alta, a profilo semicircolare. Foro acustico ovale con asse maggiore inclinato in avanti. Il cranio si definisce basso secondo l'indice vertico-longitudinale (68.6) ed appena ortocefalo secondo l'auricolo-longitudinale (58.5). In norma anteriore è evidente un lieve stegoidismo dei parietali. Il frontale risulta largo nel suo tratto anteriore (indice frontale trasverso: 85.0) e metriometopico (indice fronto-parietale



Fig. 1 - Lo scheletro medievale di Isera prima del recupero.

trasverso: 68.6). Sicura la presenza del foro orbitale sinistro. Nella norma posteriore il profilo appare pentagonoide, con base piana; l'*inion* è costituito da una cresta dotata di varie protuberanze: le linee nicali superiori raggiungono le mastoidi. Il cranio, definito appena metriocefalo dall'indice vertico-trasverso (92.1), viene definito basso dall'indice auricolo-trasverso (78.6) e dall'indice del Giardina (79.5) (CORRAIN, 1981).

La *mandibola* esibisce un'arcata paraboloidale ed angoli eversi; essa è un poco asimmetrica per un accorciamento della metà destra. Le apofisi coronoidee sono molto più alte delle condiloidee, che tendono a divergere. Il mento sporge al-

quanto con la sua larga base angolata; il corpo mandibolare, robusto, è decisamente mascolino anche per sviluppo in altezza. Fosse sottolinguali e sottomascellari poco pronunciate; fossette digastriche a contorni confusi e superficie rugosa. Solco miloioideo largo a sinistra e stretto a destra; assente la spina di Spix; le apofisi-geni superiori sono fuse, le inferiori confluiscono in una cresta.

Il *sacro* è irregolare in quanto formato da 4 vertebre sacrali e dalla prima coccigea, mentre le vertebre lombari sono 6. Esso mostra una debole curvatura trasversale ed una fortissima longitudinale; il canale sacrale si allunga fino al livello di congiunzione tra la terz'ultima e la penultima vertebra sacrale. Ostofiti sono presenti sulla faccia posteriore.

Lo *sterno* mostra varia irregolarità di forma e di spessore, tra cui una cavità all'estremità inferiore del corpo ed un foro nell'appendice ensiforme saldata al corpo, di difficile interpretazione.

Delle *clavicole*, la sinistra risulta più lunga e sottile della destra; esse presentano una discreta curvatura, forti inserzioni muscolari ed una sezione rotondeggiante, moderna (indice diafisario medio: 89.4).

Le *scapole* sono dotate di formazioni esostosiche lungo la spina e ai bordi delle cavità glenoidee che sono deformate e pertanto non misurabili.

Gli *omeri*, molto robusti (il destro più lungo del sinistro) sono dotati di forti inserzioni muscolari e di doccia del bicipite alquanto cava, larga e rugosa. È presente la cresta sopraepicondiloidea esterna bilaterale. Il basso indice diafisario medio (70.1) denuncia una forte platibrachia non usuale.

I *radi* sono quasi dritti, come di norma; il sinistro è più corto; le inserzioni muscolari della faccia postero-inferiore sono accentuate; la tuberosità è molto saliente e con orlo posteriore a cresta. Basso, ipermoderno, si direbbe l'indice diafisario (65.8) che sottolinea il forte sviluppo della cresta interossea, la quale si presenta corta.

Nelle *ulne*, dalle forti impronte muscolari, si nota assenza di cresta interossea morfologica, perché la diafisi è globosa per oltre metà della sua lunghezza, eppure l'indice diafisario è del tipo moderno (73.9). La grande incisura semilunare appare completamente divisa da un rilievo.

Forti le inserzioni muscolari anche nei *femori* ed in particolare la linea intertrocanterica anteriore; cenno di 3° trocantere a sinistra. Non molto debole il pilastro (indice diafisario: 107.8), abbinato ad una modesta platimeria (indice: 83.1).

Le *rotule* sono piccole e mostrano osteofiti sulla superficie anteriore.

Nelle *tibie* le estremità superiori appaiono un po' ruotate verso l'esterno; fortissime tutte le impronte muscolari, a cominciare da quelle della tuberosità. La euricnemia risulta molto accentuata (indice cnemico: 81.1).

Le *fibule* si mostrano robuste e scanalate su una faccia.

Gli *astragali* appaiono caratterizzati da faccette articolari anteriori per il calcagno indivise e da troclee poco cave.

I *calcagni*, di dimensioni moderate, hanno un forte «substantaculum tali», un processo laterale bene sviluppato e faccette articolari anteriori indivise.

La *statura*, ottenuta da 10 ossa lunghe secondo la metodica di Manouvrier (1893), vale 167.6 cm, del tutto attesa nell'ambito delle popolazioni trentine dell'Alto Medioevo.

Un quadro antropologico dell'Italia nord-orientale di quell'epoca fu di recente messo a punto in occasione dello studio degli scheletri di Tenno (Trento) dei secc. VI-VIII d.C. (Capitano, 1994), al quale rimando poiché ad Isera c'è un solo individuo, che rappresenta solo se stesso. Esso si inserisce facilmente in detto quadro di forme mediterranee di transizione verso le attuali. Sue caratteristiche principali sono: la dolicocefalia, la forte platibrachia, la notevole euricnemia e l'anemia.

Da ultimo ricordo che piccolissime porzioni di compatta e di spugnosa di questo scheletro furono impiegate nella determinazione del tasso di stronzio e di zinco, importanti negli studi di paleodietetica, al fine di ribadire che non è indifferente campionare un osso piuttosto che un altro di un medesimo scheletro (CAPITANO *et al.*, 1988).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CAPITANO M., 1994 - Notizie antropologiche sugli scheletri di Tenno (Trento), del VI-VIII sec. d.C., *Atti Acc. Rov. Agiati*, ser. VII, 3: 29-56.
- CAPITANO M., CORRAIN C., GAMBARO A., TALAMINI G., & TREZZA G., 1988 - Problemathe affidate all'analisi FRX (fluorescenza ai raggi X) su reperti osteologici di varia epoca e provenienza, *Arch. Antrop. Etnol.*, 118: 247-258.
- CORRAIN C., 1981 - Il divenire biologico dell'Uomo, *ed. Calderini*, Bologna.
- MANOUVRIER M., 1893 - La détermination de la taille d'après les grands os des membres, *Mém. Soc. Anthropol.* Paris, 4: 347-402.
- MARTIN R. & SALLER K., 1947-62 - Lehrbuch der Anthropologie, *ed. Fischer*, Stuttgart.
- TODD T.W., 1920 - Age changes in the public bone, *Am. J. Phys. Anthrop.*, 3: 285-334, 5 tavv. f.t.

Appendice

TABELLA DEI DATI MORFOMETRICI DELLO SCHELETRO MEDIEVALE DI ISERA (*)

CRANIO

neurocranio

	Capacità (Lee e Pearson) ecc.	1427.7
1.	Lunghezza massima	(188.0)
8.	Larghezza massima	140.0
17.	Altezza basion-bregma	129.0
20.	Altezza auricolare	110.0
	<i>Indice cefalico orizzontale: 8/1</i>	74.46
	<i>Indice vertico-longitudinale: 17/1</i>	68.62
	<i>Indice auticolo-longitudinale: 20/1</i>	58.51
	<i>Indice vertico-trasversale: 17/8</i>	92.11
	<i>Indice auricolo-trasversale: 20/8</i>	78.57
	<i>Indice y (Giardina) ba-b: $17/\sqrt{1 \times 8}$</i>	79.52
	<i>Indice y (Giardina) po-b: $20/\sqrt{1 \times 8}$</i>	67.80
1c.	Distanza metopion-opistocranion	183.0
9.	Frontale minimo	(96.0)
10.	Frontale massimo	113.0
	<i>Indice frontale trasverso: 9/10</i>	84.96
	<i>Indice fronto-parietale trasverso: 9/8</i>	68.57

mandibola

65.	Larghezza bicondiloidea	120.0
66.	Larghezza bigoniaca	106.0
68.	Profondità mandibolare	76.0
68I.	Profondità mandibolare	114.0
	<i>Indice delle larghezze: 66/65</i>	88.33
	<i>Indice di lunghezza-larghezza: 68/65</i>	95.00
	<i>Indice fronto-mandibolare: 9/66</i>	90.57
70.	Altezza ramo ascendente	69.0
71.	Larghezza ramo ascendente	(47.0)
79.	Angolo mandibolare	129.0°

CASSA TORACICA

<i>clavicola</i>	dx	sin
1. Lunghezza massima	–	152.0
4. Diametro vertico-mediano	10.0	10.5

(*) I numeri premessi alle misure e le formule degli indici sono conformi al trattato di Martin e Saller (1957-62); le misure sono espresse in mm., salvo diverso avviso.

5.	Diametro sagittale-mediano	12.0	11.0
	<i>Indice diafisario: 4/5</i>	83.33	95.45
6.	Circonferenza a metà diafisi	35.0	35.0
	<i>Indice di robustezza: 6/1</i>	–	23.03

scapola

		dx	sin
1.	Larghezza morfologica	–	120.0
2.	Lunghezza morfologica	108.0	108.0
	<i>Indice scapolare: 2/1</i>	–	90.00

ARTO SUPERIORE

omero

		dx	sin
1.	Lunghezza massima	326.0	318.0
	Statura (Manouvrier) in cm	164.6	162.4
5.	Diametro mass. mediano	27.0	26.5
6.	Diametro min. mediano	19.5	18.0
	<i>I. diafisario: 6/5</i>	72.22	67.92
3.	Larghezza massima della estremità prossimale	53.0	51.0
4.	Larghezza massima della estremità distale	67.0	66.5
7.	Circonferenza minima della diafisi	71.0	71.0
	<i>I. di robustezza: 7/1</i>	21.78	22.33

radio

		dx	sin
1.	Lunghezza massima	262.0	258.0
	Statura (Manouvrier) in cm	174.7	172.6
3.	Circonferenza minima della diafisi	45.0	46.0
	<i>I. di robustezza: 3/1</i>	17.18	17.83
4.	Diametro trasversale della diafisi	13.0	13.0
5.	Diametro antero-posteriore della diafisi	19.5	20.0
	<i>I. diafisario: 5/4</i>	66.67	65.00
F3-	Larghezza massima della estremità prossimale	23.7	24.0

ulna

		dx	sin
1.	Lunghezza massima	–	280.0
	Statura (Manouvrier) in cm	–	174.3
3.	Circonferenza minima della diafisi	–	40.0
11.	Diametro dorso-volare della diafisi	13.5	13.0
12.	Diametro trasversale della diafisi	18.5	17.5
	<i>I. diafisario: 11/12</i>	72.97	74.88
13.	Diametro trasversale sup.	23.5	23.0
14.	Diametro dorso-volare sup.	27.0	26.5
	<i>I. olenico: 13/14</i>	87.03	86.79
	Larghezza massima dell'estremità distale	–	21.5

CINTO PELVICO

sacro

2.	Lunghezza rettilinea anteriore	83.0	
5.	Larghezza rettilinea superiore	(99.0)	
	<i>I. di lunghezza-larghezza: 5/2</i>	119.28	

ossa coxali

		dx	sin
1.	Altezza del bacino	226.0	223.0
2.	Larghezza mass. del bacino	280.0	-
	<i>I. pelvico: 1/2</i>	80.71	-
9.	Altezza dell'ileo	140.0	138.0
10.	Altezza dell'ala iliaca	111.0	107.0
12.	Larghezza dell'ileo	173.0	171.5
	<i>I. iliaco: 12/10</i>	155.85	160.28
15.	Altezza dell'ischio	88.0	86.0
	<i>I. dell'ischio: 15/1</i>	38.94	38.57
17.	Lunghezza del pube	88.0	90.0
	<i>I. ischio-pubico: 17/15</i>	100.0	104.65

bacino completo

23.	Diametro sagittale d'ingresso	(108.0)	
24.	Diametro trasversale d'ingresso	112.0	
	<i>I. di ingresso: 23/24</i>	(96.43)	
	<i>I. ileo pelvico: 24/2</i>	40.00	

ARTO INFERIORE

femore

		dx	sin
2.	Lunghezza in posizione naturale	449.0	449.0
	Statura (Manouvrier) in cm	165.3	165.3
6.	Diametro antero-posteriore	33.0	32.0
7.	Diametro trasversale mediano	30.5	29.8
	<i>I. pilastrico: 6/7</i>	108.19	107.38
	<i>I. di robustezza: (6+7)/2</i>	14.14	13.76
8.	Circonferenza mediana	100.0	98.0
	<i>I. di robustezza: 8/2</i>	22.27	21.83
10.	Diametro antero-posteriore subtrocanterico	26.5	27.5
9.	Diametro trasversale subtrocanterico	32.0	33.0
	<i>I. platimerico: 10/9</i>	82.81	83.33
13a.	Larghezza massima dell'estremità prossimale	98.0	98.0
21.	Larghezza massima dell'estremità distale	82.0	81.0

rotula

1.	Altezza massima	41.0	41.0
2.	Larghezza massima	43.0	43.0
3.	Spessore massimo	19.0	19.5
	<i>I. di altezza-larghezza</i>	95.35	95.35

<i>tibia</i>	dx	sin
1. Lunghezza totale	376.0	375.0
Statura (Manouvrier) in cm	166.6	166.4
3. Larghezza massima estremità prossimale	77.0	76.0
6. Larghezza massima estremità distale	51.5	52.5
8. Diametro antero-posteriore mediano	32.0	32.0
9. Diametro trasversale mediano	26.0	29.0
<i>I. diafisario: 9/8</i>	81.25	90.62
8a. Diametro antero-posteriore al foro nutritizio	35.5	36.0
9a. Diametro trasversale al foro nutritizio	28.0	30.0
<i>I. cnemico: 9a/8a</i>	78.87	83.33
10b Circonferenza minima della diafisi	80.0	82.0
<i>I. di robustezza: 10b/1</i>	21.28	21.86
 <i>fibula</i>	 dx	 sin
1. Lunghezza massima	–	357.0
Statura (Manouvrier) in cm	–	163.6
 <i>astragalo</i>	 dx	 sin
1. Lunghezza	54.0	54.0
2. Larghezza	42.0	42.0
3. Altezza	31.0	31.0
<i>I. di larghezza-lunghezza: 2/1</i>	77.78	77.78
<i>I. di altezza-lunghezza: 3/1</i>	57.41	57.41
 <i>calcagno</i>	 dx	 sin
1. Lunghezza massima	79.5	80.0
1a. Lunghezza totale	77.5	77.0
2. Larghezza mediana	44.0	45.0
4. Altezza	41.0	41.0
<i>I. di larghezza-lunghezza: 2/1</i>	55.35	56.25
<i>I. di altezza-lunghezza: 4/1</i>	52.90	53.25

STATURA

da 10 ossa lunghe (sec. Manouvrier) in cm 167.6

Indirizzo dell'autore:
Mariantonia Capitanio - Dipartimento di Biologia, via Trieste, 75 - Padova
